

<http://www.marinacepedafuentes.com/search/label/tradizioni>

sabato 30 novembre 2013

**LA FESTA DI SANT'ANDREA, PATRONO DEI PESCATORI, DELLA PESCA
E DELLA SCOZIA**



(La "Focareddha" della Festa di Sant'Andrea a Pressice-Salento)

"Per Sant'Andrea ti levi da pranzo e ti metti a cena", rammenta questo paradossale proverbio, nato per indicare che al 30 novembre, festa di Sant'Andrea Apostolo, le giornate sono così corte che viene subito sera. E perciò, in alcune località, per propiziare il ritorno della luce, si celebra la festa del santo con grandi "falò".

Accade per esempio in Puglia, a Presicce, un paese di pescatori all'estremità della penisola salentina, a pochi chilometri da Santa Maria di Leuca. Ebbene, dopo avere acceso in onore del santo un falò - la "Focareddha" che una volta durava quarantotto ore, si mangiano le "triglie di sant'Andrea" cotte su quella stessa fiamma: d'altronde, il santo è il patrono dei pescatori e il protettore di tutte le località dove si pesca.



(Pressice: "le triglie di Sant'Andrea")

Andrea, il cui nome proviene dal greco "*Andreas*", "Virile", esercitava questo mestiere sul lago di Tiberiade insieme con il fratello Simone, poi ribattezzato Pietro dal Cristo. Fu, insieme con Giovanni e con Pietro, fra i primi apostoli di Gesù. E accanto a Lui, infatti, appare più volte nei Vangeli.

Per esempio, come racconta Giovanni nel capitolo sesto del suo Vangelo, fu Andrea chi, davanti a una folla affamata, indicò al Maestro un fanciullo provvisto di cinque pani d'orzo e due pesci: umili cibi da pescatori che divennero migliaia nel celebre episodio evangelico della "moltiplicazione dei pani e dei pesci".



(Gli apostoli Andrea e Pietro pescando nel Lago Tiberiade)

Dopo aver predicato per molti anni morì il 30 di novembre del 60 d.C. La tradizione vuole che fosse stato martirizzato a Patrasso, in Grecia, dove era diventato vescovo: si dice che venne legato, e non inchiodato, su una croce a forma di X detta "Croce decussata", popolarmente conosciuta con il nome di "Croce di Sant'Andrea". E così è stato di solito raffigurato, specialmente a partire dal XVII secolo, in centinaia di sculture e dipinti.

A Patrasso, di cui è il santo patrono, lo ricordano il 30 novembre con cerimonie religiose particolarmente sentite che culminano con degustazioni di cibi tipici, fra cui "polpo al sugo".



(Martirio di Sant'Andrea)

Ma a festeggiarlo, non solo in Grecia, bensì in tutto il mondo cristiano, sono soprattutto i pescatori e gran parte delle località dove la pesca - di mare, lago o fiume - costituisce una fonte di guadagno.

E così sulle rive del lago di Bolsena lo si celebra con canti, riti e banchetti: come a Latera, non lontano dal lago, che, come scrive Alfredo Cattabiani nel suo "Lunario" (Mondadori), ricorda il santo patrono con la "Scampanata", omologa alle tante feste di passaggio, da un anno all'altro, in cui si fa rumore o si spara per cacciare il vecchio anno, i suoi malanni, le sue disgrazie.

A Latera, per tutta la giornata del 30 novembre, i bambini dai sei ai nove anni raccolgono barattoli per poi riunirli assieme con corde e fil di ferro e così attrezzati, gireranno all'imbrunire per le vie del paese facendo un chiasso assordante e cantando un'antichissima filastrocca:

*Sant'Andrea giù pe' le mura
a tutte le figlie glie mette paura
e la su matre impaiolata
butta l'oglio pe' la casa
pe' la casa e pi' pollaro
state su che canta i gallo
canta i gallo e la gallina
state su zi' Caterina.*

A Cellere, un altro paese del viterbese, quello stesso gioco rituale è diventata una sorta di gara, sicché, alla fine della serata, una giuria premia la "santandrea", come viene chiamata la fila dei barattoli, più lunga e più originale.



(Tipici pesci di cioccolato di Sant'Andrea -Viterbo)

Ma per Sant'Andrea vi è un'usanza particolare in tutta la Tuscia, come è chiamata la provincia di Viterbo: i fidanzati si scambiano per regalo pesci di cioccolato, o di pasta di mandorle, oppure vengono donati ai bambini. E perciò, in questi ultimi giorni del mese, centinaia dei tradizionali pesci di cioccolato, avvolti in carte coloratissime, riempiono le vetrine delle pasticcerie locali.

Accade anche nel capoluogo, Viterbo, dove, nel pittoresco quartiere di Pianoscarano, è dedicata a sant'Andrea una delle chiese romaniche più antiche e suggestive. Si racconta che una volta il vecchio parroco Don Pietro era solito porre nella vasca dell'acqua santa dei pesci di cioccolato per i suoi sacrestani, ed uno veniva offerto in dono al Vescovo della città.



(Parrocchia di Sant'Andrea nel quartiere di Pianoscarano-Viterbo)

In ogni modo, quest'antica usanza è viva in parte tuttora e genitori, figli, fidanzati si scambiano il tradizionale pesce e i bambini aspettano la festa con gioia, come una sorta di anticipazione della Befana. La notte del 29 novembre, vigilia della festa, ciascun bambino lascia sul davanzale della propria finestra un piatto vuoto, nella speranza che Sant'Andrea abbia lasciato per loro un pesce di cioccolato.



(Il "Pesce di Sant'Andrea" che i bambini viterbesi ricevono la vigilia della festa)

Ma la cerimonia più importante in onore di Sant'Andrea, con la processione del busto del santo, si svolge ad Amalfi, in Campania, perché nella sua cattedrale si conservano le reliquie del santo. Si racconta che a portarle fu il cardinale amalfitano Pietro Capuano, legato del papa alla IV Crociata.

Trasportate per mare, le reliquie giunsero nel porto di Amalfi nel 1208 e da allora la cittadina onora Sant'Andrea come patrono.



(Duomo di Amalfi, il Busto di Sant'Andrea)

La festa del 30 novembre si chiama "*Sant'Andrea 'e vierno*" per distinguerla da una seconda, "*Sant'Andrea 'e state*", che rievoca un miracolo del patrono contro il pirata Barbarossa, che minacciava la città.

Ebbene sotto l'altare maggiore della cripta vi è la cosiddetta *Arca* da dove cola la celebre e miracolosa "*manna*" delle ossa del santo, raccolta proprio la vigilia della festa e distribuita ai migliaia di fedeli che arrivano ad Amalfi anche dall'America!

Al meno una volta nella vita occorrerebbe andarci, e seguire a mezzogiorno del 30 novembre la singolare processione con il busto d'argento del santo: la preziosa scultura attraversa il paese giungendo fino alla spiaggia per poi ritornare in Duomo, lungo le ripidissime scale, a passo di corsa impiegando soltanto otto secondi!



(Festa di Sant'Andrea: la corsa sulle scale del Duomo di Amalfi)

Ma il popolare santo si festeggia anche a Sant'Andrea Apostolo dello Jonio in provincia di Catanzaro; a Sant'Andrea di Conza, in provincia di Avellino; a Sant'Andrea Frius in provincia di Cagliari, di cui è patrono.

E in tanti altri luoghi perché Sant'Andrea è patrono di oltre 120 località italiane, fra cui Cottanello nella provincia di Rieti, che lo celebra con gli "strozzapreti" al sugo con peperoncino. Mentre a Massalengo, in provincia di Milano, per Sant'Andrea si mangia polenta e risotto con della buona barbera.



(Dipinto di "El Greco", Sant'Andrea con la croce "decussata" del martirio)

"Per Sant'Andrea, piglia il porco per la séa", consiglia un proverbio, nel senso che, se non si è ucciso il maiale l'11 novembre, per San Martino, occorre ammazzarlo finalmente il giorno di Sant'Andrea, prendendolo per le setole (la *"séa"*, in veneto).

E perciò a Fiesse, in provincia di Brescia, si celebra in questo periodo la *"Sagra del pursel"*, con i piatti a base di carne di porco: *"ris spork"*, riso con verze e macinato di maiale; *"cassoeula"* il tipico piatto lombardo d'origine spagnola; e il paté di porco alle erbe aromatiche.

Mentre ad Artegna, nella provincia friulana di Udine, si celebra la *"Purcit in staiare"*, una manifestazione dedicata al maiale in tutte le sue specialità tipiche friulane, fra cui uno squisito salame stagionato nella cenere.



(Bandiera della Scozia con la Croce di Sant'Andrea)

Una curiosità: a metà del X° secolo Sant'Andrea Apostolo divenne il patrono della Scozia perché secondo una leggenda le reliquie del santo furono traslate, in forma soprannaturale, da Costantinopoli alla località scozzese denominata attualmente "Sant'Andrea". Perciò nella bandiera della Scozia figura la "Croce di sant'Andrea"; e perciò tutto il Paese celebra il suo santo patrono alla grande, dichiarando la giornata del 30 novembre festa nazionale.

Mentre a Roma i cittadini della Scozia possono venerarlo nella bella chiesa Cinquecentesca di Sant'Andrea degli Scozzesi in Via delle Quattro Fontane.



(Roma, al Ghetto la Via del Foro Piscario, l'antico mercato romano del pesce)

E sempre a Roma, nel Ghetto, si trova, sebbene ormai sconsacrato, l'Oratorio di Sant'Andrea dei Pescivendoli, costruito nel 1689 nello stesso luogo dove molti secoli prima, all'epoca dell'Imperatore Augusto, c'era il "*Foro Piscario*", il mercato del pesce.

Di quel periodo rimane la cosiddetta "Pietra del pesce": una lastra marmorea posta sul Portico di Ottavia, la sorella di Augusto, in cui si possono leggere le misure che dovevano avere i pesci da "donare" obbligatoriamente ai Conservatori di Roma.



(Roma, Portico d'Ottavia, il luogo dove era appesa la "Pietra del pesce", oggi ai Musei Capitolini)

Quanto al nome Andrea, è d'origine greca, da "*anér*-'*andròs*", uomo, e "*andréia*",
fortezza.

Andrea sarebbe dunque **"uomo forte!"**

Publicato da [LA CUOCA ITAGNOLA](#) a 00:08:00 Nessun commento: [Link a questo post](#) 

Etichette: ["mangiar di magro"](#), [Alfredo Cattabiani](#), [animali](#), [arte](#), [cioccolato](#), [cucina italiana](#), [curiosità](#), [dolci](#), [feste](#),
[fuoco](#), [leggende](#), [mangiar di magro](#), [mare](#), [pesce](#), [proverbi](#), [religione](#), [santi](#), [tradizioni](#).